

L'intervista all'esponente di +Europa

Bonino "Inaccettabile il ricatto dei 5Stelle sul Mes Recovery, ritardo rischioso"

Fi pronta a sostenere i giallorossi?

Noi comunque fuori perché cambiare le maggioranze significa cambiare anche gli esecutivi

di Giovanna Casadio

ROMA — «Basta con il ricatto dei 5Stelle che non vogliono i soldi del Mes per la sanità: lo spieghino ai pazienti, alle famiglie, ai medici e agli infermieri in questo momento di rinnovata pandemia. E sul Recovery Plan ogni ritardo è inaccettabile». Emma Bonino, senatrice di +Europa, ex ministra degli Esteri e storica leader radicale, non tende la mano alla maggioranza giallorossa: mercoledì a Palazzo Madama non voterà lo scostamento di bilancio. Ma prepara una nuova risoluzione parlamentare per spingere sul Mes.

Bonino, da Bruxelles arrivano segnali di insofferenza per i ritardi italiani sul Recovery Plan, anche se il governo rassicura. Tardare sarebbe un rischio per l'Italia e per la sua ripresa?

«Sarebbe un rischio non solo tardare, ma anche arrivare all'appuntamento con una "lista della spesa" di centinaia di progetti o provando a mettere sul conto del Recovery interventi inammissibili, come la riduzione della pressione fiscale sul lavoro. Siamo rimasti a due mesi fa quando c'erano 577 progetti per un importo pari al triplo dei 209 miliardi a disposizione dell'Italia. E manca ancora qualunque tipo di informazione certa su cosa e come si procederà. D'altronde è sotto gli occhi di tutti la complessità del negoziato europeo con le posizioni

inaccettabili di Ungheria, Polonia e Slovenia. Come ha detto bene ieri Bini Smaghi proprio a *Repubblica*, se l'Italia userà male i fondi e non accede al Mes, uscirà da questa crisi vedendo aumentare il proprio distacco dai competitori europei che lo useranno meglio».

Ma l'opposizione dei 5Stelle sul Mes per la sanità sembra non scalfibile. Come +Europa cercherete di accelerare il voto sul Mes in Parlamento? Quale mossa farete?

«Noi le abbiamo provate tutte. Ci riproveremo forse con una risoluzione, vedremo: non desistiamo, perché questo rifiuto demagogico dei 5Stelle è inaccettabile. Non possono tenere sotto ricatto».

Intende, tenere sotto ricatto il Pd e il resto della maggioranza pro Mes?

«Tenere sotto ricatto i cittadini. Vorrei vedere i grillini fare un'assemblea con i pazienti, i familiari, i portantini, i medici, gli infermieri in questa fase di rinnovata pandemia e spiegare perché non dobbiamo prendere i soldi del Mes! Mi pare evidente che la strategia del governo è di continuare a rimandare a una specifica discussione parlamentare la decisione sul Mes e nello stesso tempo di continuare a rinviarla in attesa di tempi migliori. Si può andare avanti così all'infinito. Mi chiedo che idea abbiano i molti parlamentari di maggioranza che hanno aderito all'intergruppo per il "Mes subito". Al momento costituiscono solo l'alibi per un pluralismo di facciata, per cui sul Mes non si è formalmente ancora deciso nulla, anche se nella sostanza si continua a decidere per il no».

In vista c'è un allargamento della maggioranza? Lei ci sta? E pensa si possa coinvolgere FI?

«Non sono molto brava in fatto di

tattiche parlamentari. Penso che la maggioranza abbia più da temere dai "numeri" della realtà che da quelli del Parlamento. Per quello che riguarda +Europa noi di questa maggioranza non facciamo e non faremo parte. Cambiare le maggioranze significa cambiare i governi».

E non vede il cambio del governo Conte all'orizzonte?

«No».

La pandemia e la crisi economica e sociale impongono una responsabilità di tutte le forze politiche, come chiede il presidente Mattarella. È d'accordo?

«Non penso che il presidente Mattarella intenda la "responsabilità" come vorrebbero alcuni suoi interessati interpreti, nel senso del dovuto soccorso alla maggioranza, quando questa ne ha bisogno».

Lei voterà lo scostamento di bilancio mercoledì in Senato dove la maggioranza è in bilico, a meno che non ci sia il soccorso dei forzisti?

«No. Proprio per ragioni di responsabilità. Mentre a ogni scostamento si fanno nuovi miliardi di debito, che a differenza di quanto pensa qualche mio collega come il presidente dell'europarlamento, l'Italia dovrà pagare fino all'ultimo euro (anche perché i principali creditori sono le banche e i risparmiatori italiani), trovo intollerabile la negligenza con cui si rifiuta il Mes e si caricano del futuro spalle dei contribuenti del futuro miliardi di maggiori interessi sul debito pubblico. Non pretendo di decidere come spendere i soldi. Ma esigo che almeno non se ne butti una parte fuori dalla finestra, perché così vuole il M5S».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

